

## SPLEEN

Quando, come un coperchio, il cielo pesa greve  
Sull'anima gemente in preda a lunghi affanni,  
E in un unico cerchio stringendo l'orizzonte  
Riversa un giorno nero più triste dell'notte;

Quando la terra cambia in un'umida cella,  
Entro cui la Speranza va, come un pipistrello,  
Sbattendo la sua timida ala contro i muri  
E picchiando la testa sul fradicio soffitto;

Quando la pioggia stende le sue immense strisce  
Imitando le sbarre di una vasta prigione,  
E, muto e ripugnante, un popolo di ragni  
Tende le proprie reti dentro i nostri cervelli;

Delle campane a un tratto esplodono con furia  
Lanciando verso il cielo un urlo spaventoso,  
Che fa pensare a spiriti erranti e senza patria  
Che si mettano a gemere in maniera ostinata.

- E lunghi funerali, senza tamburi o musica,  
Sfilano lentamente nel cuore; la Speranza,  
Vinta, piange, e l'Angoscia, dispotica ed atroce,  
Infilza sul mio cranio la sua bandiera nera..

LUNGA SERIE DI  
SUBORDINATE IN  
CLIMAX  
ASCENDENTE

[http://it.wikipedia.org/wiki/Climax\\_\(retorica\)](http://it.wikipedia.org/wiki/Climax_(retorica))

SIMILITUDINE

[http://it.wikipedia.org/wiki/Similitudine\\_\(figura\\_retorica\)](http://it.wikipedia.org/wiki/Similitudine_(figura_retorica))

SIMILITUDINE

ANALOGIA

[http://it.wikipedia.org/wiki/Analogia\\_\(retorica\)](http://it.wikipedia.org/wiki/Analogia_(retorica))

FRASE PRINCIPALE

ANALOGIA

PERSONIFICAZIONE

<http://it.wikipedia.org/wiki/Personificazione>

la poesia esprime l'angoscia del poeta (spleen) e il suo disagio esistenziale a partire dalla descrizione di una giornata di pioggia che contribuisce a togliergli qualsiasi speranza di un'esistenza piena e soddisfacente.

I campi semantici prevalenti sono quello della prigione, dell'oppressione e della morte.

## L'ALBATRO

Spesso, per divertirsi, le ciurme  
Catturano degli albatro, grandi uccelli marini,  
che seguono, compagni di viaggio pigri,  
il veliero che scivola sugli amari abissi.

E li hanno appena deposti sul ponte,  
che questi re dell'azzurro, impotenti e vergognosi,  
abbandonano malinconicamente le grandi ali candide  
come remi ai loro fianchi.

Questo alato viaggiatore, com'è goffo e maldestro!

Lui, poco fa così bello, com'è comico e brutto!

Qualcuno gli stuzzica il becco con la pipa,  
un altro scimmiotta, zoppicando, l'infermo che volava!

Il poeta è come il principe delle nuvole

Che abituato alla tempesta ride dell'arciere;

esiliato sulla terra fra gli scherni,

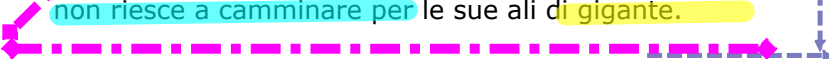
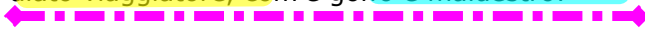
non riesce a camminare per le sue ali di gigante.

La poesia vuole esprimere l'incapacità del poeta di vivere in una società rozza che non riesce a comprenderlo e nella quale lui non si trova a suo agio.

Si tratta di una critica alla cultura borghese che non lo accetta.

La similitudine gioca sul contrasto tra come l'albatro/poeta è e come appare quando è costretto a vivere in mezzo agli altri, creando una contrapposizione tra campi semantici che dà origine a delle vere e proprie antitesi

<http://it.wikipedia.org/wiki/Antitesi>



SIMILITUDINE

[http://it.wikipedia.org/wiki/Similitudine\\_\(figura\\_retorica\)](http://it.wikipedia.org/wiki/Similitudine_(figura_retorica))



## ELEVAZIONE

Al di sopra degli stagni, al di sopra delle valli,  
delle montagne, dei boschi, delle nubi, dei mari,  
oltre il sole e l'etere, al di là dei confini delle sfere stellate,

anima mia tu ti muovi con agilità,  
e, come un bravo nuotatore che fende l' onda,  
tu solchi gaiamente, l'immensità profonda  
con indicibile e maschia voluttà.

Via da questi miasmi putridi, va' a purificarti nell'aria superiore,  
e bevi come un puro e divin liquore  
il fuoco chiaro che riempie i limpidi spazi.

Alle spalle le noie e i molti dispiaceri  
che gravano col loro peso sulla grigia esistenza

Felice chi può con un colpo d'ala vigoroso  
slanciarsi verso campi luminosi e sereni;  
colui i cui pensieri, come allodole,  
verso i cieli al mattino spiccano un volo  
che plana sulla vita e comprende senza sforzo  
il linguaggio dei fiori e delle cose mute.

ENUMERAZIONE  
PER ASINDETO

[http://it.wikipedia.org/wiki/Enumerazione\\_\(figura\\_retorica\)](http://it.wikipedia.org/wiki/Enumerazione_(figura_retorica))

SIMILITUDINE

SIMILITUDINE

SIMILITUDINE

La metafora del volo attraversa tutta la poesia (come in L'ALBATRO) a rappresentare le capacità del poeta di comprendere la realtà in modo più profondo rispetto ai comuni mortali.

Questo tema è espresso sia attraverso le continue similitudini sia attraverso il campo semantico positivo con cui viene caratterizzata l'anima del poeta che è il soggetto di tutta la poesia e che si contrappone al campo semantico negativo dell'esistenza di chi non sa staccarsi da terra.

## L'ALBATRO

Spesso, per divertirsi, le ciurme  
Catturano degli albatro, **grandi uccelli marini,**  
che seguono, compagni di viaggio **pigri,**  
il veliero che scivola sugli amari abissi.

E li hanno appena deposti sul ponte,  
che questi **re dell'azzurro, impotenti e vergognosi,**  
abbandonano malinconicamente le **grandi ali candide**  
come remi ai loro fianchi.

Questo **alato viaggiatore,** com'è **goffo e leggero!**  
Lui, poco fa così **bello,** com'è **comico e brutto!**  
Qualcuno gli stuzzica il becco con la pipa,  
un altro scimmiotta, **zoppicando, l'infermo** che **volava!**

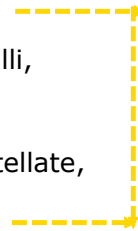
Il poeta è come il **principe delle nuvole** ←.....→ SIMILITUDINE  
Che **abituato alla tempesta** ride dell'arciere;  
esiliato sulla terra fra gli scherni,  
non riesce a camminare per le sue ali di **gigante.**

**EVIDENZIATO IN VERDE IL CAMPO SEMANTICO CHE DEFINISCE L'ALBATRO**

**IN GIALLO L'ANTITESI CON LA CONDIZIONE DI VITA NELLA SOCIETA' BORGHESE  
CHE E' SIMBOLIZZATA DALLA NAVE E DAI MARINAI**

Elevazione

Al di sopra degli stagni, al di sopra delle valli,  
delle montagne, dei boschi, delle nubi, dei mari,  
oltre il sole e l'etere, al di là dei confini delle sfere stellate,  
anima mia tu ti muovi con agilità,



ENUMERAZIONE

e, come un bravo nuotatore che fende l'onda,  
tu solchi gaiamente, **l'immensità profonda** CFR AMARI ABISSI in L`albatro  
con indicibile e maschia voluttà.

Via da questi miasmi putridi, va' a purificarti nell'aria superiore,  
e bevi come un puro e divin liquore  
il fuoco chiaro che riempie i limpidi spazi.

Alle spalle le noie e i molti dispiaceri  
che gravano col loro peso sulla grigia esistenza

felice chi può con un **colpo d'ala vigoroso** CFR i; tema del volo in L`albatro  
slanciarsi verso campi luminosi e sereni;

colui i cui pensieri, come allodole,  
verso i cieli al mattino spiccano un volo  
- che plana sulla vita. e comprende senza sforzo  
il linguaggio dei fiori e delle cose mute.

## Corrispondenze

La Natura è un tempio dove incerte parole  
mormorano pilastri che sono vivi,  
una foresta di simboli che l'uomo  
attraversa nei raggi dei loro sguardi familiari.

ANALOGIA

Come echi che a lungo e da lontano  
tendono a un'unità profonda e buia  
grande come le tenebre o la luce  
i suoni rispondono ai colori, i colori ai profumi.

Chiarisce il significato del titolo e anticipa e spiega le sinestesie successive, proponendole come effetto della capacità percettiva superiore del poeta che è diverso dall'uomo che non si rende conto delle corrispondenze e degli echi che suggeriscono l'unità profonda del senso delle cose. L'uomo comune non sa cogliere questi richiami tra le cose di una realtà che lui attraversa senza capire.

OLFATTO                      TATTO  
Profumi freschi come la pelle d'un bambino  
TATTO                      UDITO                      VISTA  
vellutati come l'oboe e verdi come i prati,  
altri d'una corrotta, trionfante ricchezza  
OLFATTO

che tende a propagarsi senza fine, così

SINESTESIE

l'ambra e il muschio, l'incenso e il benzoino

UDITO

che cantano l'ebbrezza dello spirito e dei sensi.

questa poesia presenta la capacità del poeta di andare oltre le apparenze della realtà e comprendere significati nascosti che gli altri non sanno riconoscere. Questo tema è dichiarato nella prima strofa.

Nella seconda il poeta enuncia questa sua capacità e nelle ultime due la esprime attraverso una serie di sinestesie che vogliono dimostrare le diverse capacità percettive dell'artista.

## IL VAMPIRO

Tu che t'insinuasti **come una lama**  
Nel mio cuore gemente; tu che forte  
**Come un branco di demoni venisti**  
A fare, **folle e ornata, del** mio spirito  
Umiliato il tuo letto e il regno infame  
A cui, **come il** forzato alla catena,  
Sono legato; **come alla** bottiglia  
L'ubriacone; **come alla** carogna  
I vermi; **come al** gioco l'ostinato  
Giocatore, - che tu sia **maledetta!**  
Ho chiesto alla fulminea **spada, allora,**  
Di conquistare la mia libertà;  
Ed il **veleno** perfido ho pregato  
Di soccorrere me vile. Ahimè, la spada  
Ed il veleno, pieni di disprezzo,  
M'han detto: "Non sei degno che alla tua  
Schiavitù maledetta ti si tolga,  
Imbecille! - una volta liberato  
Dal suo dominio, per i nostri sforzi,  
Tu faresti rivivere il cadavere  
Del tuo **vampiro, con i baci tuoi!"**

Il testo si apre con una serie di similitudini (tutte contrassegnate dalla parola COME) che prima rappresentano l'azione della donna sul poeta e poi la dipendenza stessa del poeta. Questa prima parte si chiude poi con la maledizione della donna che lo ha sottomesso fino a quel punto e si apre la parte dedicata al desiderio di liberazione attraverso la sua eliminazione. Questa parte è caratterizzata dalla personificazione delle armi che lui pensa di utilizzare.

L'ultima parte continua la personificazione e rende l'idea della debolezza del poeta attraverso il rifiuto, da parte degli oggetti stessi personificati di seguire la sua volontà perchè conoscono la sua impossibilità di vivere senza l'amata che però è stata **caratterizzata come elemento malvagio e satanico** (CON UN BRANCO DI DEMONI) che viene qui riconfermato attraverso la presunta resurrezione della donna uccisa ma sotto forma di vampiro (capace quindi di succhiare il sangue e quindi la capacità di vivere al poeta stesso)

### PERSONIFICAZIONI